

Dir. Resp.: Mario Calabresi

Centomila posti letto

ORIANA LISO

È LA fotografia di una città che attrae un turismo sempre più di alta fascia, che sceglie alberghi a quattro o cinque stelle per i servizi che assicurano.

A PAGINA III

L'analisi. In dieci anni gli alberghi a 4 e 5 stelle sono cresciuti del 46%, l'offerta sui portali come Airbnb viaggia sui 13mila appartamenti. L'Esposizione ha accelerato il cambiamento e ormai la città dispone di circa 100mila posti letto

Boom di hotel di lusso e case online l'onda lunga di Expo non è esaurita

Il mercato premia la fascia alta mentre sono crollate le pensioni
Con il fiorire di soluzioni fai-da-te il totale delle strutture è raddoppiato

Dell'Acqua, Bocconi: "Nel 2015 Milano si è risvegliata, è diventata una meta. Ora servono regia pubblica e investimenti privati"

ORIANA LISO

È LA fotografia di una città che attrae un turismo sempre più di alta fascia, che sceglie alberghi a quattro o cinque stelle per i servizi che assicurano e, di conseguenza, ha un alto budget da spendere tra negozi, ristoranti, divertimento. Dall'altra parte, però, c'è lo zoccolo duro del turismo familiare e dei giovani, che abbandonano gli alberghetti e le pensioni e si orientano ormai direttamente sull'offerta alternativa, quella delle case private in vetrina sui siti come Airbnb. Ormai Milano offre 100mila posti letto. In dieci anni gli alberghi a 4 e 5 stelle a Milano sono aumentati del 46 per cento, quelli a 1 e 2 stelle sono diminuiti del 25. Non vuol dire che sono tutte attività che hanno chiuso: tra queste c'è anche una quota di strutture che, avendo capito dove tirava il vento, hanno ristrutturato e migliorato le stanze, migliorato l'offerta e conquistato una stella.

«I piccoli alberghi, rispetto alla grande offerta che si trova sulle piattaforme online, sono ormai come la bottega di zona rispetto all'ipermercato: magari il prezzo è simile, ma trovi più scelta, più flessibilità, spazi maggiori»: Alberto Dell'Acqua insegna finanza aziendale alla Bocconi e ha coordinato il team di analisti che ha elaborato con Expo e **Camera di commercio** un modello sulle stime economiche dell'indotto dell'evento del 2015. Evento che ha avuto un ruolo anche in quel cambio di passo della ricettività milanese che

emerge dai numeri che il Comune ha elaborato partendo dai dati Istat. Su un totale di 472 alberghi in città sono di fascia bassa 134 strutture (più 48 residence), 137 sono a 4 stelle, 131 a 3 stelle e 22 —ormai— sono quelli a 5 stelle. Ci sono poi gli ostelli, i bed&breakfast, gli affittacamere, i ristoranti con camere annesse, campeggi e case per ferie sono 371.

Le imprese del turismo a Milano, spiega **Erica Corti di Camera di commercio**, «sono aumentate del 2 per cento nel 2016, arrivando a quota 41mila». In particolare l'offerta ricettiva di Milano in dieci anni è quasi raddoppiata: le strutture sono passate da 513 a 1.009, «e questo vuol dire, anche incrociando questi numeri con le presenze a Milano nel 2016, che la città ha cambiato volto, è diventata una meta turistica, e questo vuol dire anche che è cresciuto l'indotto: con Expo Milano si è risvegliata e ha portato alla luce una vitalità nuova», aggiunge Dell'Acqua. Sicuramente, nell'aumento della ricettività, Expo ha contato. Negli anni precedenti sono nati nuovi alberghi e tanti privati hanno deciso di affittare le loro case, vedendo quanto questo renda in periodi come il Salone del mobile. E qui, appunto, si arriva all'altro dato evidenziato dal Comune: perché se l'offerta ricettiva tradizionale mette assieme un totale di circa 67mila posti letto in città, uno studio della Bocconi stima in altri 25mila i posti disponibili nei circa 13mila appartamenti del mercato

online, quello che ha in Airbnb il nome più famoso. Un mercato che non toglie nulla agli alberghi di fascia alta, perché chi sceglie un 5 stelle vuole la vista panoramica, la pulizia in camera due volte al giorno, il congiere che prenota teatri e ristoranti: turisti, insomma, che non sceglierebbero una casa in affitto, per quanto bella, dove doversi rifare il letto ogni mattina. Al contrario, chi ha un budget ridotto preferisce sempre più la casa privata, più grande e confortevole di una camera a due stelle, a parità di prezzo.

Guardando avanti ci sono nuovi scenari che vanno oltre Expo: Milano è appena stata scelta dagli editori come sede principale di un nuovo Salone del libro. Il sindaco Beppe Sala ha iniziato a tessere la tela del post Brexit, per attrarre le imprese con sede a Londra verso Milano. E poi, in prospettiva più lontana, c'è il progetto dell'area Expo, che potrebbe portare nuove presenze. «Per tutto questo serve che il pubblico metta a fattor comune, sul modello di Expo in città, le realtà esistenti — conclude Dell'Acqua — dando visibilità a tutti. Ma poi dovranno essere i privati a fare gli investimenti giusti per migliorarsi e restare sul mercato».

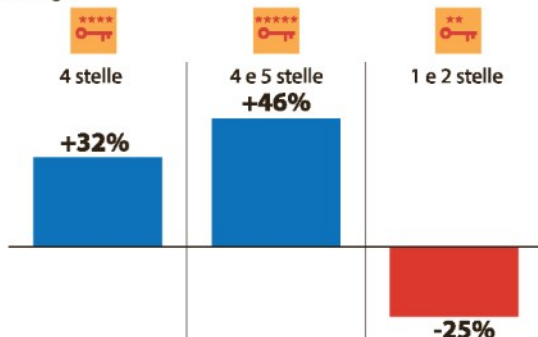
©PRODUZIONE RISERVATA



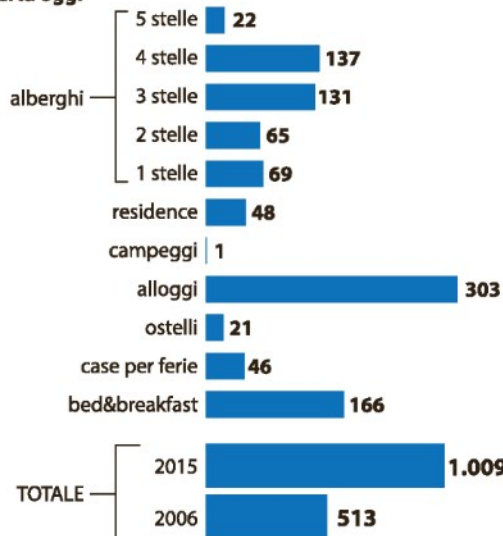
I numeri del turismo



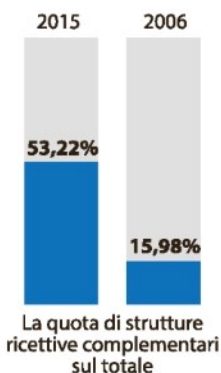
Come è cambiata la ricettività dal 2006 al 2015
Alberghi



L'offerta oggi



Le altre offerte - B&B, case private e ostelli



Così nel primo semestre 2016



FONTE ELABORAZIONE COMUNE DI MILANO SU DATI ISTAT

centimetri



L'ANNO D'ORO

Il 2015 dell'Expo ha spinto tutti gli indicatori turistici e accelerato il cambiamento nell'offerta: ormai la città può ospitare centomila viaggiatori per notte